

Antagonismo fra il **mondo dei mostri** e il **mondo degli uomini**

eppure i “mostri” hanno qualcosa di profondamente umano  
nella *Vita di San Cristoforo*, in *Giuditta* e in *Beowulf*  
tramandati dal manoscritto London, British Library, Cotton Vitellius, A. xv

Tutti i **mostri** hanno **attributi, sentimenti umani** in diverse occasioni in  
*Beowulf*

il poeta sembra incoraggiare una certa simpatia per le razze dei mostri

**Grendel** è la creatura non umana del *Beowulf* che più delle altre viene descritta con termini che solitamente vengono utilizzati per gli esseri umani

*wonsæli wer* (v. 105) “uomo sfortunato”

*rinc... dreamum bedæled* (vv. 720–721) “uomo privato delle gioie”

*earmsceapen / on weres wæstmum wræclastas træd* (vv. 1351–1352)  
“miserabile / in forma d’uomo batteva il sentiero dell’esilio

In due occasioni è

*se mansceaða* (vv. 712, 737) “il malvagio” / “l’uomo che fa del male” / “il criminale che fa del male”

in contesti in cui il poeta sembra sfruttare gli omografi *man* “reato, malvagità” e *man* “uomo”

Grendel è quindi “il distruttore degli uomini”, ma anche il “distruttore dall’aspetto umano”

**Grendel** è di dimensioni straordinarie *he wæs mara þonne ænig man oðer* (v. 1353)  
ha trascinato fuori dalla reggia trenta uomini

*reoc ond reþe ond on ræste genam* furioso e selvaggio, e sui giacigli afferrò  
*þritig þegna·* (vv. 122-123) trenta seguaci

E straordinario è anche **Beowulf**

*næfre ic maran geseah* mai ho visto  
*eorla ofer eorþan ðonne is eower sum,* sulla terra uomo più grande di come è uno fra voi,  
*secg on searwum· nis þæt seldguma* guerriero in arnese; non è un semplice seguace  
*wæpnum geweorðad· næfre him his wlite leoge,* così insigne d'armi; mai lo smentisca l'aspetto,  
*ænlic ansyn!* (vv. 247b-251a) la forma senza pari!

ha la forza di trenta uomini nella presa della sua mano

*þæt he þritiges* che la forza  
*manna mægen cræft on his mundgripe* di trenta uomini ha il valoroso  
*heþorof hæbbe·* (vv. 379b-381a) nella presa della mano;

**La madre di Grendel** attacca Beowulf per vendicare il figlio Grendel e il suo procedere viene descritto come

“un viaggio triste”, dal punto di vista della madre di Grendel

*sorhfulne sið* (v. 1278)

*siðode sorhfull* (v. 2119)

La dimora della **madre di Grendel** è descritta in termini utilizzati per abitazioni umane

*hrofsele* (v. 1515)

*niðsele* (v. 1513)

*reced* (v. 1572)

i cui muri, come quelli di Heorot, erano decorati con armi

**Il drago** abita *eorðhus* (v. 2232), descritta *eorðsele* (vv. 2410, 2515), *eorðreced* (v. 2719);

*dryhtsele* “la nobile sala”, termine documentato solo in *Beowulf*, è utilizzato per Heorot (la Sala del Cervo di Hroþgar) (vv. 485, 767) e per la tana del drago (v. 2320).

Quando il **drago** subisce il furto, la situazione viene presentata dal punto di vista del drago: il drago prova dei sentimenti umani verso il ladro, che è il suo nemico

*þa se wyrm onwoc, wroht wæs geniwad;  
stonc ða æfter stane·    *stearcheort* onfand  
*feondes* fotlast·                    (vv. 2287-2289)*

Quando il serpe si svegliò – si rinnovò il conflitto –  
fiutò lungo la pietra, **animoso** scoprì  
le impronte del **nemico**;

Quando **Beowulf** combatte contro il drago, la seconda e ultima occorrenza dell'aggettivo *stearcheort* “dal cuore duro” (v. 2552) è utilizzata per Beowulf e *feond* “il nemico” (v. 2706) è il drago